

Liguria ultima in Italia per personale scolastico immunizzato, i presidi: “Sì all’obbligo vaccinale”

di **Fabio Canessa**

26 Luglio 2021 - 15:46



Genova. La Liguria si conferma **ultima regione in Italia per quota di personale scolastico vaccinato a ciclo completo: solo il 39,75%** della platea di riferimento (31.149 persone) risulta immunizzata. Il dato arriva dal report settimanale sulle vaccinazioni, compilato dal ministero della Salute e aggiornato al 23 luglio, mentre sul tavolo del Governo si scalda il dossier dell’**obbligo vaccinale** per garantire il ritorno sui banchi in presenza. Ipotesi vista con grande favore dall’Associazione nazionale presidi, ma non dai sindacati liguri, che si mantengono perlopiù scettici e attendisti.

I numeri del ministero, hanno fatto notare in questa settimana i sindacati nazionali e lo stesso presidente ligure **Giovanni Toti**, sono probabilmente **più bassi della realtà** perché alcuni vaccinati vengono conteggiati in altre categorie (come gli ultrafragili) o non hanno dichiarato l’appartenenza professionale. Ed è anche per questo che il commissario **Francesco Paolo Figliuolo ha chiesto alle Regioni una ricognizione dettagliata da inviare entro il 20 agosto**: non l’elenco dei docenti “disobbedienti”, ma un dato aggregato per avere il quadro della situazione.

Secondo la sanità ligure, in base all’incrocio coi dati del ministero dell’Istruzione, **il personale vaccinato con almeno una dose è il 74%**, mentre nell’ultimo report risulta il 65,24%. Prendendo per buono il primo dato, vorrebbe dire che **mancano all’appello circa 8mila** lavoratori della scuola. Al netto delle discrepanze sui numeri, che riguardano anche le altre regioni, **il confronto ci pone comunque agli ultimi posti** e metterebbe a rischio il ritorno in presenza, considerato sicuro solo oltre l’85% di copertura vaccinale.

“Riteniamo che l’obbligo vaccinale sia necessario - è la netta posizione di **Angelo Capizzi**, presidente genovese dell’Anp -. Ovviamente dovrà essere un provvedimento di tipo legislativo e non potrà essere addossato ai dirigenti. Il rientro in presenza potrà essere garantito solo con la vaccinazione diffusa dei ragazzi e anche dei docenti, **altrimenti non si potrà escludere un ritorno della Dad**, questo è un dato di fatto. Le scuole sono luoghi a rischio di assembramenti significativi, dove insistono migliaia di studenti in uno stesso edificio”. Posizione che l’associazione dei presidi condivide a livello nazionale.

“Il vaccino è l’unica soluzione che può evitare la diffusione delle varianti in maniera forte, ma **non sono propensa all’obbligatorietà perché ritengo che su temi come la salute le scelte debbano essere di natura individuale** - commenta invece **Monica Capra**, segretaria ligure della Cisl Scuola - . Bisogna contemperare la libertà individuale e quella collettiva. Nella scuola fino ad oggi tanti hanno lavorato in presenza usando i dispositivi di protezione individuale. Il virus è stato importato più che esportato. Se si vaccina il personale ma non i ragazzi il problema è sempre lo stesso”.

“Io personalmente non avrei dubbi perché penso che la vaccinazione sia un diritto-dovere, ma **non c’è ancora una posizione molto precisa** - aggiunge **Claudio Croci**, segretario ligure della Cgil Scuola -. L’importante è che ci sia un’accelerazione delle vaccinazioni. **Il problema non è tanto la mancanza di volontà, ma le difficoltà che si incontrano**. Per molto tempo in Liguria non c’è stato un percorso dedicato, siamo partiti tardi rispetto ad altri e questo ha fatto sì che si rallentasse. Non penso che nella nostra regione ci siano più no-vax che altrove”.

In effetti in Liguria la prima **corsia preferenziale per gli insegnanti** era stata aperta di fatto il **15 marzo**, in ritardo di qualche settimana rispetto ad altre regioni, con l’avvio delle somministrazioni di AstraZeneca da parte dei medici di famiglia nei distretti. Il giorno stesso, però, **era arrivato il primo stop di Aifa ad AstraZeneca in tutta Italia**. Poi le **“categorie prioritarie”** sono state abolite per favorire la vaccinazione dei più anziani, strategia che la Liguria aveva perseguito fin dall’inizio. **Dal 13 maggio era stato riattivato un canale prioritario** per gli insegnanti, ma dopo pochi giorni sono state aperte le prenotazioni per tutte le fasce d’età e di conseguenza la corsia preferenziale è stata chiusa. Tra giugno e luglio le prenotazioni hanno subito un rallentamento, rendendo la vaccinazione comoda per tutti in tempi brevissimi, ma nonostante questo gli insegnanti non sono corsi a vaccinarsi.

“Noi tuteliamo i lavoratori scuola e quindi non vogliamo discriminazioni, ma **se ci fosse una legge che stabilisce l’obbligo vaccinale noi potremmo solo prenderne atto** - dichiara **Ferdinando Agostino**, segretario ligure della Uil Scuola -. Ci guardiamo bene dal dire se è giusto o no. Ma rileviamo che molti docenti sono restii anche perché ci sono stati decessi dopo i vaccini e questo ha creato panico nel personale scolastico. Siamo giunti alla vigilia di un nuovo anno ma non si è fatto niente: ci sono sempre le classi pollaio, i distanziamenti non saranno rispettati, tutte le richieste del sindacato non sono state recepite: a questo punto il vaccino obbligatorio sarebbe l’unica arma perché non si è fatto prima ciò che bisognava fare”.

